

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Storia (FT5)

Anno accademico 2022/2023 studenti iscritti al primo anno nell'a.a 2022/2023.

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Dipartimento di Studi umanistici nella seduta del 15/06/2022.

Sommario

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione.....	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali.....	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	2
Art. 6 – Programmazione degli accessi	3
Titolo III – Organizzazione didattica.....	4
Art. 7 – Informazioni generali	4
Art. 8 – Curricula e percorsi	4
Art. 9 – Piani di studio	4
Art. 10 – Percorso di formazione	4
Art. 11 – Esami di profitto	5
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo.....	5
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	5
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	5
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	5

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Storia, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Storia

Classe: L-42 (Storia)

Codice interno: FT5

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Studi umanistici

Ultima modifica all'Ordinamento: 2018

Composizione del Collegio didattico: www.unive.it/data/1439/

Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/data/1439/

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/pag/1449/

Link alla pagina web presente Regolamento: www.unive.it/pag/1448/

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea in Storia fornisce un'ampia e solida preparazione di tipo storico che va dall'antichità al mondo medievale e moderno fino alla società contemporanea. Obiettivo formativo specifico è formare laureati in grado di interpretare fenomeni del passato e della società contemporanea complessi e dinamici, grazie al possesso di competenze specifiche e di capacità decisionali. Lo studente sarà in grado di condurre una lettura complessa e critica del fatto storico, attraverso l'uso degli strumenti metodologici specifici per i diversi periodi e attraverso la contestualizzazione delle interpretazioni, imparando a utilizzare i diversi linguaggi e stili storiografici e le diverse tipologie di fonti storiche, pertinenti e specifiche delle differenti epoche.

Il CdL è caratterizzato dallo studio della storia greca, romana, medievale, moderna, contemporanea, dell'antropologia, della geografia. e da percorsi che offrono insegnamenti specifici in diversi ambiti disciplinari per fornire allo studente la possibilità di indirizzare la propria formazione verso interessi più specifici.

I contenuti del corso sono articolati nel modo seguente:

Un congruo numero di CFU sono dedicati alle discipline storiche generali (storie antiche, medievale, moderna e contemporanea), alla geografia e all'antropologia; un più ridotto numero di CFU è dedicato all'apprendimento delle metodologie e degli studi di indagine della ricerca storica (biblioteconomia, archivistica, paleografia, diplomatica, epigrafia ecc.); un ulteriore gruppo di CFU è dedicato a discipline storiche e storiografiche che consentono di approfondire lo studio di specifici ambiti cronologici, tematici e geografici (storia bizantina; storia delle istituzioni politiche; storia della repubblica di Venezia ecc.).

Lo studente può infine decidere se potenziare ulteriormente le proprie conoscenze nell'ambito storico sia antico che moderno e contemporaneo, antropologico o archivistico-biblioteconomico, oppure ampliare la propria formazione nell'ambito delle discipline filosofiche o in quello delle discipline filologiche, letterarie e storico-artistiche, anche in vista dell'acquisizione dei crediti formativi necessari per l'accesso all'insegnamento (dopo la laurea magistrale e abilitazione/concorso secondo le norme vigenti).

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Apprendista storico

Funzione in un contesto di lavoro:

Chi si laurea in Storia padroneggia gli strumenti e le nozioni di base del mestiere di storico, grazie a cui può proseguire nei gradi successivi della laurea magistrale e del dottorato o svilupparsi verso altre direzioni (insegnamento, gestione dei beni culturali, divulgazione, comunicazione ecc.). Dopo i primi tre anni di formazione, il laureato può svolgere una funzione non specialistica in un contesto di lavoro, come facilitatore di processi e di relazioni umane e sociali.

competenze associate alla funzione:

La laurea triennale in Storia sviluppa l'attitudine a verificare le informazioni, a organizzare dati, a produrre narrazioni, a operare connessioni tra eventi diversi e lontani nel tempo e nello spazio, a riconoscere la varietà e la mutabilità delle esperienze umane, delle forme sociali e dei prodotti culturali.

Il titolo di laurea triennale certifica la conoscenza dei linguaggi storiografici più importanti, delle tipologie e tecniche di lettura delle fonti per la ricerca storica, delle metodologie etnografiche di base, dei fondamenti degli strumenti informatici e digitali correnti. Certifica inoltre l'abilità a utilizzare criticamente i principali strumenti per la ricerca, catalogazione, valorizzazione e divulgazione di informazioni relative al patrimonio storico-culturale.

Sbocchi occupazionali:

La laurea triennale in Storia è un corso di studio propedeutico a successivi gradi di formazione specialistica; la maggior parte dei laureati prosegue gli studi e quindi gli sbocchi occupazionali sono da definire in relazione alle diverse possibili scelte post lauream. La laurea triennale è anche un corso di studi scelto e apprezzato da chi già lavora, soprattutto nel pubblico impiego e nei servizi, o lavora saltuariamente, e da chi è in pensione, perché consente di aggiornare il proprio bagaglio culturale e riqualificare la propria formazione. Chi dovesse entrare nel mondo del lavoro senza proseguire gli studi potrà comunque avvalersi del titolo per trovare un'occupazione non specialistica nella divulgazione e comunicazione, o nell'analisi e gestione di relazioni sociali.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Per l'accesso al corso sono richieste un'adeguata conoscenza della lingua italiana e la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1.

La conoscenza della lingua italiana viene verificata con un apposito test. Sono esonerati dall'obbligo di verifica della conoscenza della lingua italiana coloro che abbiano conseguito nell'esame di stato una votazione pari o superiore a 90/100 (54/60).

Il test verifica le competenze di base necessarie per frequentare con profitto il corso di studio. Ulteriori informazioni e gli obblighi per l'assolvimento dell'OFA sono riportati nell'apposita pagina web (www.unive.it/pag/13425/).

Per quanto riguarda la verifica della conoscenza della lingua inglese a livello almeno B1, sono esonerati dall'obbligo di verifica coloro che abbiano conseguito una delle certificazioni elencate alla pagina www.unive.it/pag/40487/ o che rientrino nei casi di esonero, riportati nella pagina www.unive.it/pag/40481/ . Le modalità di assolvimento dell'O.F.A. di lingua inglese sono disponibili alla pagina www.unive.it/pag/40484/.

In caso di O.F.A. non assolti entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Al link della pagina dedicata all'ammissione, riportato di seguito, sono presenti gli obblighi e le modalità di assolvimento degli O.F.A. (www.unive.it/pag/13425/)

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Accesso libero

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: l'Italiano è la lingua principale in cui si svolgono le attività didattiche.

Modi di erogazione: lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari. Il loro svolgimento è normalmente in presenza, ma sono previste forme di e-learning.

Sede della didattica: Venezia.

Articolazione del calendario: è prevista una scansione temporale per periodi o per semestri.

Gli insegnamenti previsti dal corso di studi sono da 6 o 12 CFU. Un CFU corrisponde a 25 ore di lavoro, comprensive di lezione frontale e studio individuale. Per ciascun blocco da 6 CFU vengono erogate 30 ore di didattica frontale e sono previste 120 ore di studio individuale.

Art. 8 – Curricula e percorsi

I curricula e i percorsi attivati sono:

- Antropologico
- Archivistico bibliotecario
- Storico - Mediterraneo antico e medievale
- Storico - Dall'egemonia europea alla mondializzazione

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: lo schema dei piani di studio è pubblicato al link: www.unive.it/pag/1413/.

Il corso è articolato in curricula. Ciascun curriculum ha un piano di studi che comprende l'elenco degli insegnamenti previsti con l'indicazione, per ciascuno di essi, del settore scientifico-disciplinare di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, dell'anno di corso suggerito, dei crediti formativi universitari (CFU) attribuiti; il piano di studi comprende, inoltre, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e quelli per la prova finale.

È prevista un'idoneità informatica (3 CFU), dalla quale si è esonerati in presenza di certificazione ECDL, ECDL Full Standard (nuova ECDL) e Skill card.

Esami a libera scelta: gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo nei corsi triennali.

Esami in sovrannumero: lo studente può inserire nel proprio piano fino a un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità.

Livello degli insegnamenti: lo studente iscritto a un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Esami equivalenti: non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami definiti equivalenti per contenuti didattici ovvero mutuati.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: la frequenza alle attività didattiche è libera.

Stage e tirocinio: stage e tirocini si svolgono secondo le modalità previste dagli organi di Ateneo; il Collegio didattico ne verifica la regolarità attraverso il Referente dei tirocini o il Coordinatore del Collegio. In particolare, il Collegio da un lato

verifica preventivamente la congruenza tra i caratteri e i contenuti del corso e le attività proposte dagli studenti, dall'altro favorisce e promuove lo sviluppo di attività di stage / tirocinio in ambiti scientifico-professionali affini alla fisionomia del corso. Il tirocinio è un'attività obbligatoria; solo gli studenti part-time possono sostituire il tirocinio con esami curricolari concordati con il Referente di Collegio.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte fuori del corso di studio: il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze e abilità certificate richiedono l'approvazione preventiva del Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Gli esami di profitto sono pubblici e possono avere la forma di un colloquio orale o di una prova scritta; i corsi che valgono 12 CFU possono prevedere prove intermedie.

Appelli: numero e scansione delle prove durante l'anno accademico, modalità di iscrizione e di svolgimento delle stesse sono sottoposti ai criteri generali fissati dagli organi di Ateneo.

Prove intermedie: alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

Integrazioni: in caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente titolare dell'insegnamento, calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella stesura di un saggio, sotto la supervisione di un relatore, su un tema dal contenuto coerente con quelli forniti nel corso degli studi. La prova sarà scritta in lingua italiana, salvo casi particolari, concordati dal candidato con il relatore e approvati dal Collegio Didattico. Per quanto riguarda i criteri di redazione e presentazione della tesi, si rinvia alla pagina del corso di Storia www.unive.it/pag/5908/.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea www.unive.it/pag/8750/.

La scelta del relatore è libera da parte dello studente, purché sia coerente con i contenuti del suo piano di studi; è prerogativa del Collegio indicare un relatore in casi eccezionali.

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

È possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso e di mantenimento di questo status, oltre che per le informazioni sulle agevolazioni (www.unive.it/pag/8738/). Non è prevista l'erogazione di insegnamenti dedicati agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MIUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MIUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sul piano di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.